

Convegno "Laicità e fondamentalismi" - Firenze - 4 e 5 dicembre 2010

Documento finale

Dagli interventi introduttivi e dal dibattito sviluppatosi durante il convegno sono emerse delle indicazioni che ci sembra utile riproporre, senza pretendere di essere esaustivi, a conclusione dei due giorni di confronto (unitamente all'impegno di pubblicare gli atti in tempi ragionevoli).

Considerazioni di carattere generale - Innanzitutto è stata sottolineata con forza l'importanza della laicità nei rapporti fra le persone, nel modo di essere di ciascuna e ciascuno, nelle stesse modalità di vivere la propria visione del mondo.

Questa laicità, che si affianca a quella, peraltro essenziale, che devono assumere le istituzioni di fronte alla Chiesa - alle confessioni religiose - ed a qualunque dottrina voglia imporre i suoi dogmi, costituisce un presupposto indispensabile per stabilire forme di civile convivenza fra donne e uomini provenienti da Paesi diversi, con differenti retroterra culturali.

Lo scambio interculturale che ne scaturisce permette di esprimere compiutamente le osservazioni critiche necessarie alle posizioni ed ai comportamenti che negano i diritti umani, civili e sociali, riconosciuti dalle dichiarazioni internazionali e dalla Costituzione italiana.

Ciò è particolarmente urgente per quanto riguarda le donne, le prime ad essere colpite dalle forme di violenza derivanti dai vari fondamentalismi, che, seppure di diversa natura, hanno una matrice comune nel potere patriarcale.

Gli stessi conflitti, che inevitabilmente, e spesso positivamente, emergono nella società, possono, e devono, essere condotti laicamente, con metodi nonviolenti, dando spazio alla ricerca ed al confronto, riconoscendosi - fra avversari - come persone.

La scuola pubblica e laica è il pilastro su cui si fonda una società interculturale che dia a ciascuna/o gli strumenti per comprendere la realtà, per criticarla, per confrontarsi con le altre e con gli altri.

La laicità diviene così un requisito indispensabile della democrazia, non solo a livello parlamentare e di governo, ma nel suo essere quotidiano, in ogni ambito in cui si associano, si rapportano, convivono le (gli) abitanti di un determinato territorio. E costituisce, peraltro, un elemento trasversale, importantissimo, per il processo di costruzione, culturale e politico, di un'alternativa allo stato di estremo degrado in cui versa il Paese.

Le iniziative da sviluppare nel prossimo futuro - La laicità, per affermarsi concretamente nella realtà e non soltanto nelle enunciazioni di principio, deve tradursi, ricercando il più ampio coinvolgimento di tutte le realtà disponibili, in iniziative mirate ed anche, sulla base di proposte definite, in rapporti vertenziali con le istituzioni, ad ogni livello, specialmente oggi, e cioè nel momento in cui la politica istituzionale se ne fa sempre meno interprete.

Ne individuiamo alcune quale traccia per un programma di lavoro da portare avanti nei prossimi mesi come Laboratorio per la Laicità di Firenze, possibilmente insieme a tutte le energie laiche esistenti nel contesto cittadino, e non solo:

a) va sviluppata una vera e propria vertenza con la Regione, che ha siglato una convenzione con la Conferenza Episcopale Toscana, sulla base della quale le ASL toscane hanno sostenuto, nel 2009, una spesa di oltre 2 milioni di euro per l'assunzione, al fine di svolgere l'assistenza religiosa, di 77 persone, scelte dai vescovi e pagate con i soldi pubblici (e tutto questo mentre mancano gli infermieri e si pensa di aumentare i

ticket);

b) occorre chiedere al Comune di Firenze, ed a quelli contermini, di sostenere gli interventi delle associazioni relativi al testamento biologico, mantenendo, fra l'altro, i registri comunali delle relative dichiarazioni, nonostante la circolare ministeriale che li vorrebbe annullare, circolare del tutto illegittima (in quanto li considera atti anagrafici, per cui ha competenza il Ministero, mentre invece sono da assimilare ad altri interventi, quali il Registro delle Unioni Civili, che rientrano nella potestà comunale);

c) è necessario impegnarsi in un'opera di sensibilizzazione e di contrasto rispetto alla proposta di legge Tarsia, relativa ai consultori, presentata nella Regione Lazio, ma che costituirà, se approvata, un pericoloso precedente per i principi che la ispirano (riconoscimento dell'embrione come persona, individuazione della famiglia - quella "regolare" volta alla procreazione - come destinataria dell'azione del consultorio, apertura dello stesso all'attività dell'associazionismo cosiddetto "per la vita" al fine di dissuadere le donne che hanno scelto di interrompere la gravidanza etc.), in netto contrasto con la legge 194;

d) occorre rilanciare un'azione, anche in forma di campagna, che metta in discussione gli attuali ingenti privilegi finanziari di cui si avvale la Chiesa cattolica, fatti di esenzioni dal pagamento di tasse quali l'ICI e di svariate elargizioni, tra cui l'otto per mille e la sua iniqua forma di ripartizione, che rappresentano un'indubbia sottrazione di significative risorse allo Stato, alle Regioni, agli Enti Locali (da ritenersi particolarmente grave in un momento di crisi come l'attuale, perchè contribuisce alla riduzione ed alla chiusura di servizi sociali essenziali);

e) bisogna anche operare affinché, nelle lotte che stanno crescendo nel Paese per difendere la scuola e l'università pubbliche quali indispensabili "beni comuni", sia inserito il punto, fondamentale, dell'affermazione della loro laicità, oggi messa in discussione sotto vari aspetti, primo fra tutti quello dell'ora di religione;

f) va sviluppato con ulteriori iniziative il tema, opportunamente introdotto nel Convegno, del rapporto fra il potere ecclesiastico cattolico e le mafie.

Da questo insieme di considerazioni deriva la necessità di un rilancio dell'attività del Laboratorio in quanto spazio di confronto e di elaborazione fra coloro che ritengono la laicità un "fattore di libertà per tutte e tutti", con gli obiettivi prioritari:

- di ampliare l'arco delle e dei partecipanti, soggetti singoli e collettivi,
- di sviluppare la riflessione sulla laicità nei rapporti interpersonali,
- di avviare vertenze nei confronti delle istituzioni,
- di fare della laicità un "pensiero forte", in grado di influire sulla politica e di costituire un elemento essenziale della vita democratica.

Moreno Biagioni, Laura Carpi Lapi e Riccardo Torregiani
Laboratorio per la laicità di Firenze.

Vedi il [Programma del convegno](#)